

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 12 Dicembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 283

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

LA PIAGA DEL DIVORZIO IN AMERICA

Il rev. dott. O' Kelly, corrispondente del *New York Freeman's Journal*, manda alla *Voce della verità* questi interessanti dettagli sul movimento antidivorzista di America.

Mentre in Italia si tenta di introdurre il « disordinamento » della famiglia, negli Stati Uniti, terra classica del divorzio, cercasi dappertutto un rimedio alle disgrazie che esso ha portato al popolo americano.

Difatti, chiunque legge i giornali degli Stati Uniti di questi giorni, troverà che il divorzio è colà diventato uno scandalo colossale. Tutti gli Stati, meno uno, della Federazione, ammettono il divorzio, e tutti meno quell'uno, sono devastati dalle conseguenze di questa nefasta legislazione.

Messi per la via della dissoluzione, alcuni Stati han concesso il divorzio « massimo ». Nel North e nel South Dakota, la dissoluzione del matrimonio e della famiglia si permette così facilmente dalla legge, che residenti degli altri Stati, e persino di Europa, stabiliscono colà una finta residenza di tre mesi, la quale congiunta a un motivo qualunque, basta perchè essi ottengano il divorzio assoluto senza quasi la formalità di un processo giuridico. In molti altri Stati le condizioni sono appena meno « libere ». In Chicago, il matrimonio è ormai scindibile da molti come un contratto scindibile a piacere. E questa è la naturale conseguenza dell'aver aperta la porta al divorzio.

Ora, giudici, ministri delle diverse sette protestanti, persino i giornali « gialli », lamentano dappertutto il male che minaccia le basi delle famiglie. Ultimamente, il *New York American*, che conta più di un milione di lettori, ha cominciato una campagna contro « questo atroce errore nazionale che rovina la purità della famiglia in America ». Da oltre un mese stampa ogni mattina lettere ed articoli di persone insigni, che tutte reclamano un rimedio contro la « peste del divorzio ».

Le statistiche citate dall'*American* sono addirittura spaventevoli. Il divorzio minimo era ammesso dappriincipio nella legislazione americana, per provvedere in certi casi eccezionali (adulterio, abbandono, e simili) ma i frutti logici del divorzio non tardarono a farsi vedere. Già nel 1870 i divorzi erano più numerosi negli Stati Uniti che in tutte le altre parti del mondo civilizzato. Dall'ora in poi, il putrido pantano ha dilagato oltre ogni credere. In meno di quarant'anni il divorzio ha portato la desolazione in mezzo milione di famiglie. Oggi non si parla più in America di « tribunali », ma di « mulini » di divorzio. Pochi mesi fa, un giudice di St. Louis annullò 62 matrimoni in sette ore... Eppure egli non era il più bravo « multinista » della Federazione, perchè altri suoi compagni hanno fatto dei « records » di centocinquanta, e persino 200 divorzi in una sola seduta. Cresce talmente il numero di applicazioni di divorzi, che i mezzi ordinari non bastano per spacciare i processi: si ricorre anche all'aiuto del telegrafo e del telefono.

In America, le conclusioni logiche dei cattivi principii maturano più presto che altrove. Dall'essere una rara eccezione, come nei propositi dei legislatori, il divorzio diventa ogni giorno più comune, e quindi più nefasto. Nel 1870, il tre per cento di tutti i matrimoni negli Stati Uniti furono sciolti dai tribunali; dieci anni più tardi la proporzione salì a 4.8 per cento; nel 1890, la peste del divorzio desolò il 6.2 per cento delle famiglie della Federazione; nel 1900, poi, la proporzione era salita fino a 8 per cento. E che sarà nato nel 1901? si giudichi dal fatto, che nell'ultimo decennio, il numero dei divorzi concessi dai tribunali degli Stati Uniti, è stato più che triplicato.

La causa di questa espansione del divorzio? La causa è precisamente perchè il divorzio crea gli stessi mali che dovrebbe rimediare. « La stampa quotidiana (dice uno scrittore nel citato *American*) è piena di casi in cui la stessa persona è divorziata, e poi sposata nello stesso giorno ».

Ecco il corso naturale del divorzio; l'illusione dell'iniziale « divorzio minimo » dura poco, e presto si avvia al divorzio massimo, alla soppressione della famiglia e della moralità.

Notizie Vaticane

L'Enciclica di Leone XIII sull'insegnamento del Clero nei Seminari.

Roma, 11. — Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica un'Enciclica del S. Padre sull'insegnamento del Clero nei Seminari. Dopo enunciate le benemerite del sacerdozio, il Santo Padre dice che è da riprovare la tendenza di accomunare e confondere l'educazione della vita ecclesiastica coll'educazione della vita laicale. Si deve però aver riguardo alle condizioni dei tempi accettando quei mutamenti che rendono l'opera del clero più efficace nella società. Raccomanda che i seminari vengano mantenuti nel proprio spirito rispetto all'educazione di mente e di cuore.

Ricorda l'Enciclica al clero di Francia nel settembre del 1899, e le Istruzioni della Congregazione dei Vescovi e Regolari del 1896 e le Istruzioni della Congregazione degli Affari Ecclesiastici dello scorso gennaio, e raccomanda l'ordinamento scientifico disciplinare ed educativo.

Al termine della loro educazione i seminaristi vengano convenientemente ammaestrati nei documenti pontifici riguardanti la questione sociale e la democrazia cristiana, astenendosi però dal prendere qualsiasi parte al movimento esterno.

Si rivolge ai Vescovi, raccomandandosi alle loro solerti ed amorese industrie e al loro zelo, ispirandosi a S. Carlo Borromeo. Raccomanda ai sacerdoti di mettere tutto il loro impegno nel corrispondere degnamente allo spirito di vocazione.

Cose di Corte e di Governo

I ministri dal re.

Roma, 11. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e per la firma dei decreti, terminata la quale, il re si tratteneva a conferire cogli onor. Zanardelli e Giolitti, in ordine ai lavori parlamentari.

S. M. la regina Margherita a Roma.

Roma, 11. — La regina Margherita col duca di Genova è giunta alle ore 8.20, ricevuta alla stazione dal re e ossequiata dai ministri ecc. La regina si recò al Quirinale salutata dalla folla.

I biglietti ferroviari nelle prossime feste.

Roma, 11. — Il ministro Balanzano d'accordo colle ferrovie, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno rilasciati in occasione delle feste di Natale, Capodanno e Pasqua abbiano validità per ogni 6 giorni da quello dell'acquisto.

Il battesimo di Mafalda.

Roma, 11. — Il re, dopo aver udito anche Margherita, ha fissato definitivamente il giorno di lunedì pel battesimo della principessina Mafalda.

Il progetto sull'alcool.

Roma, 11. — La Commissione che esamina il progetto sull'alcool per uso industriale ha approvato in massima il progetto stesso. Il progetto si discuterà alla Camera sabato prossimo.

Note e commenti

Gli idioti.

Dunque — perdonate se insistiamo sull'argomento — i firmatari della petizione contro il divorzio sono altrettanti « idioti » secondo, beninteso, l'on. Socci. Ora da questa qualifica punto onorevole, noi vogliamo venire a una conclusione molto lusinghiera per noi.

Fatta la debita ripartizione delle firme per Provincia, risulta — come abbiamo pubblicato — che il maggior numero di « idioti » sono nella Provincia di Milano, che ha dato 606071 firme; poi viene la Provincia di Torino con 115339; poi Bergamo, poi Brescia, entrambe con oltre centomila « idioti ».

Ora tra le Provincie che hanno dato minor numero di « idioti » è la nostra di Udine; la quale sta quindi per « intelligenza » molto, ma molto al di sopra di Milano, di Brescia e di Torino. E non è a dire questo avvenga per avere la nostra Provincia meno abitanti delle tre succennate, perchè a) la nostra è tra le grandi Provincie; b) teniamo calcolo nel conto anche delle proporzioni.

Ciò posto, come mai si avrà il coraggio di chiamare il Friuli « Beozia d'Italia », e chiamare Milano « capitale morale d'Italia », Torino « culla del risorgimento italiano », Brescia « la leonessa d'Italia »?

In seguito al fatto delle firme e alla qualifica dell'on. Socci, domandiamo che Udine venga riabilitata e che Milano, Torino, Brescia e Bergamo sieno poste all'infimo posto delle consorelle italiane per intelligenza e studio.

Ha ragione Fanfulla.

Scriva Fanfulla: « Naturalmente questa imponentissima manifestazione, che non

ricorda l'eguale dal plebiscito nazionale, non ha pel Ministero Zanardelli, per i suoi moretti e per la massoneria alcuna importanza! Questo non è pensiero italiano, ma del popolo turco; e i firmatari non sono che degli analfabeti. I letterati, si sa, sono tutti quelli che... non firmano! Provino intanto i signori divorzisti — che ne avrebbero avuto tempo, e ne hanno ancora avanti parecchio, prima che la sconsigliata riforma giunga in porto! — provino a raccogliere altrettante firme o altrettante adesioni. Sarà divertente leggere la lista di coloro che non possono vivere senza il divorzio! »

Provino pure, ma intanto resta provato che « i letterati sono tutti quelli che non firmano! »

I due pesi e le due misure.

Li trovate a ogni passo sfogliando gli atti dei socialisti. Sentite questa.

Di questi giorni furono espulsi dalla Francia alcuni socialisti-anarchici, ritenuti pericolosi. Contro tale espulsione, l'*Avanti* insorge e protesta chiamandola del tutto ingiustificata e contraria allo spirito democratico della repubblica. Il socialista Campolongo non si contenta peraltro della protesta dell'*Avanti* e manda per conto suo un pezzo di prosa elegiaca, nella quale, tra l'altro si legge:

Il decreto di espulsione non è che una forma ammodernita di lettera in bianco! La polizia ha truffato ancora una volta la storia. Essa rimette in onore quello che la rivoluzione francese ha condannato e regalato nei regni bui del passato, troncando migliaia di teste....

L'onesto lavoratore sarà chiamato in questura. Egli è espulso dal territorio francese. Perché? Per motivi tali da compromettere la pubblica tranquillità... — Ma i diritti dell'uomo? — Psst... Rivoluzionario!

Il codice?... — Il codice è per i delinquenti che possono sfuggire alle sue maglie; il decreto di espulsione è per i galantuomini. Vuoi difenderti? Ma come se non sei accusato?... L'innocenza è la colpa, l'arbitrio è superiore alla legge.

Tutto ciò è abominevole! E però in questa circostanza dolorosa io penso che il Gruppo parlamentare dovrebbe muoversi, se non altro per eccitare all'azione i colleghi di Francia.

Nell'interesse dei nostri compagni che varcano le Alpi in cerca di pane o di libertà spingiamo il Gruppo parlamentare francese a domandare l'abolizione della legge sulle espulsioni per ragioni politiche o quanto meno a modificarla nel senso che il proposto per lo sfratto abbia il diritto di difendersi innanzi il giudice! »

Vi preghiamo di notare, come abbiamo detto, che l'espulsione riguarda alcuni socialisti anarchici, ritenuti pericolosi e contrari all'ordine pubblico.

Ebbene?

Ebbene, l'*Avanti*, seguito da tutti i socialisti, ha applaudito e applaude la Repubblica per questa soppressione e per la espulsione relativa di centinaia di poveri frati colpevoli di istruire e mantenere centomila fanciulli, colpevoli di favorire l'industria e il commercio francesi, colpevoli di soccorrere gli infermi e i poveri!

Al lettori il giudicare come si conviene l'*Avanti* e i socialisti.

La strage degli innocenti.

Ora abbiate la bontà di leggere questa litania di nomi, che contiene le congregazioni soppresse in Francia:

1. Passionisti francesi (insegnamento), 4 case.
2. Società dei Sacri Cuori e dell'adorazione perpetua (predicazioni e missioni), 6 case.
3. Oblati di S. Francesco di Sales (insegnamento e missioni), 11 case.
4. Fratelli della S. Croce (insegnamento e missioni), 23 case.
5. Fratelli della Dottrina Cristiana (insegnamento e missioni), 3 case.
6. Preti di Nostra Signora di Sion (missioni), 1 casa.
7. Preti del S. Cuore di Gesù (predicazione e insegnamento professionale), 3 case.
8. Maristi (insegnamento), 95 case.
9. Padri dell'Oratorio (insegnamento), 10 case.
10. Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi (predicazioni e pellegrinaggi), 4 case.
11. Piccoli Fratelli di Maria (insegnamento), 600 case.
12. Istituto del S. Cuore di Gesù (insegnamento e predicazione), 7 case.
13. Oblati della Vergine Maria (ministero ecclesiastico), 2 case.
14. Francescani (missioni e predicazione), 39 case.
15. Fratelli del S. Cuore (insegnamento), 139 case.
16. Fratelli della Croce di Gesù (insegnamento), 17 case.
17. Frati Predicatori detti Domenicani (predicazione), 25 case.
18. Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione (ministero ecclesiastico), 2 case.
19. Fratelli della S. Famiglia (insegnamento), 47 case.
20. Fratelli delle Scuole Cristiane della Misericordia (insegnamento), 21 case.
21. Frati Minori Capuccini (predicazione), 49 case.
22. Missionari dell'Immacolata Concezione (predicazione e pellegrinaggi), 7 case.
23. Casa del Calvario (predicazione, pellegrinaggi), 1 casa.
24. Premonstratensi di Francia (ministero ecclesiastico), 4 case.

25. Missionari di S. Francesco di Sales (predicazione), 3 case.

26. Società di S. Pietro in Vincoli (insegnamento), 2 case.

27. Eudisti (predicazione, ministero ecclesiastico), 12 case.

28. Benedettini del Sacro Cuore (contemplazione, predicazione, lavori agricoli), 8 case.

29. Padri Maristi (predicazione e insegnamento), 15 case.

30. Preti del SS. Sacramento (ministero ecclesiastico, stamperia), 4 case.

31. Missionari Oblati di Maria Immacolata, (predicazione, ministero ecclesiastico), 1 casa.

32. Terz'ordine insegnante di S. Domenico (insegnamento), 6 case.

33. Oratorio di S. Filippo Neri (predicazione), 1 casa.

34. Certosini (contemplazioni, industria), 1 casa.

35. Redentoristi (predicazione), 19 case.

36. Fratelli Agricoltori di S. Francesco Regis (Orfanatrofii), 7 case.

37. Fratelli dell'istruzione cristiana (insegnamento), 365 case.

38. Fratelli di S. Giuseppe (insegnamento), 1 casa.

39. Chierici di S. Viatore (insegnamento), 112 case.

40. Fratelli della Dottrina Cristiana (insegnamento), 22 case.

41. Fratelli dell'istruzione cristiana di S. Gabriele (insegnamento) 161 case.

42. Preti della Misericordia (predicazione), 1 casa.

43. Preti di S. Basilio (ministero parrocchiale), 4 case.

44. Chierici regolari di S. Paolo (predicazione, stamperia), 1 casa.

45. Preti dell'Immacolata Concezione (missioni diocesane, insegnamento), 7 case.

46. Figli di Maria Immacolata (predicazione insegnamento), 8 case.

47. Passionisti inglesi (predicazione, insegnamento), 1 casa.

48. Barnabiti (predicazione, insegnamento), 1 casa.

49. Preti di Nostra Signora della Guardia (predicazione, ministero ecclesiastico), 3 case.

50. Scuole di San Marziale (insegnamento), 1 casa.

51. Carmelitani Scalzi (predicazione, ministero ecclesiastico), 1 casa.

52. Benedettini inglesi (insegnamento), 2 case.

53. Canonici Lateranensi (predicazione), 2 case.

54. Preti ausiliari (predicazione), 1 casa.

55. Salesiani (insegnamento secondario, opere operaie), 12 case.

In totale sono 1971 case religiose soppresse.

Parlamento nazionale
CAMERA DEI DEPUTATI.
Roma, 11. — Presiede Biancheri. Si dà lettura di una proposta di legge di Sonnino contro l'usura, proposta che viene inviata alla commissione che esamina il disegno di legge sulla riduzione dell'interesse legale.

Dopo risposte di poco interesse date da Niccolini e da Cortese alle interrogazioni di qualche deputato, Giolitti consente che sia presa in considerazione la proposta svolta da Agnini per l'iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi del 1894.

Mazzotti pure consente che sia presa in considerazione la proposta di legge svolta da Gianturco circa una tassa di bollo sulle ricevute di stipendio, rilasciate dagli impiegati governativi a favore dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello stato.

Continua la discussione per il porto di Genova.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Lo sciopero generale?

Marsiglia, 11. — Questa sera finisce la votazione a « referendum » di tutti gli iscritti ai sindacati per la decisione dello sciopero generale. Lo scrutinio sarà chiuso alle ore 19. Le previsioni sono per la proclamazione dello sciopero.

I tramviari di Milano.

Milano, 11. — Stamane alle 4 e mezza, dopo una lunga e tumultuosa discussione, l'assemblea dei tramviari e degli operai delle officine dichiarò lo sciopero, ch'è cominciato stamane.

Molte carrozze, però, corrono condotte dal personale suppletivo.

CRISTIANESIMO E PULIZIA

Di che cosa ci potranno più accusare i nostri nemici? — Non lo sapremo: ci hanno già accusato di tutto l'accusabile. Mancava di accusarci solo di una cosa: di essere contrarii alla igiene e alla pulizia del corpo. Sicuro; l'ebreo Lombroso ha mandato — or è qualche giorno — un articolo all'*Avanti* nel quale istituisce un confronto tra religione e igiene e dice che il cristianesimo è contrario alla igiene. Però — da buon ebreo — dice anche che gli ebrei furono sempre amanti della pulizia del proprio corpo. Nè questo suo favoritismo scientifico pegli ebrei è nuovo. Nell'*Uomo delinquente* egli fa una statistica a modo suo dei delinquenti secondo le varie nazionalità umane, e riesce a concludere che tra le nazionalità, la ebraica è quella che dà una minore percentuale di delinquenti!

Ma veniamo a noi. In un articolo dunque *Igiene e religione* comparso nell'*Avanti* si legge:

« Può suppirsi che Gesù non avesse personalmente in orrore l'uso di lavarsi (« Giovanni », XIII), e nemmeno quello degli olii od unguenti odorosi (« Luca », VII). Ma in suo nome s'è istituita nel mondo una morale religiosa, una dottrina etica, che per la perfezione dello spirito richiede la trascuranza del corpo, la parsimonia dell'acqua, la sporcizia delle persone.

Nell'antica legge ebraica (*Levitico*, XV, *Numeri*, XIX, *Deuteronomio*, XXIII) hanno qualche prescrizione relativa all'uso dell'acqua ed alla nettezza personale; nessuna nei vangeli e nelle lettere apostoliche. Il cristiano, come tale, non ha mai l'obbligo di lavarsi.

Invece la legge di Maometto, ordinando a' fedeli molteplici e giornalieri abluzioni rituali, ha diffusa la costumanza del bagno nei paesi musulmani ».

A leggere queste enormità (ci perdonino i lettori se abbiano dovuto riportare quelle riguardanti l'adorabile persona del Redentore; cioè deve servire per norma) c'è da domandarsi se non contengano, un'atroce ironia contro gli ebrei ed i maomettani. Ma no; i socialisti hanno molti titoli di gratitudine verso il ghetto, ed in varie cose stanno con il Corano; è dunque sul serio che l'*Avanti* fa dei complimenti alla sinagoga ed alla moschea.

Ed ora, che dobbiamo rispondere? Diremo che veramente il lavarsi liturgico degli ebrei, imitato dai musulmani, fu una provvidenziale disposizione anche igienica per inculcare l'uso di lavarsi ad un popolo tradizionalmente sporchissimo. Peccato che tutte le lavande liturgiche non abbiano impedito che la plebe giudaica ed islamica abbia mantenuto una fama mondiale d'immondizia, dove e quando non fu subito un po' di civiltà cristiana come gli ebrei in Russia e nei Balcani, e l'islamismo afro-asiatico in genere.

Pei suoi fedeli la religione cristiana, religione dei popoli civili, non aveva bisogno di obbligare, per dovere liturgico, a lavarsi ogni giorno: sapeva che, in massa, lo avrebbero fatto spontaneamente da loro!

Ma ciò non esclude affatto che l'acqua, simbolo usuale del mondarsi, non sia in massimo uso, liturgico e popolare, tra i cristiani.

Cominciamo dal « lavacro del santo battesimo » che anticamente era un vero bagno, perchè facevasi per immersione, e che è rimasto sempre una lavanda (il greco *baptismai* vuol dire: mi bagno, mi lavo) materiale, simbolico e tramite della spirituale.

Il lavarsi le mani è rimasto nella liturgia per ogni volta che il ministro religioso deve toccare le cose sante: onde v'è, non solo il *lavabo* nella messa, ma anche prima che il sacerdote si metta a celebrare.

Non solo; ma noi abbiamo in liturgia l'*acqua disinfettata*, che altro non è « l'acqua santa » fatta con acqua e sale. Essa simboleggia, appunto, la purificazione « l'antisepsi » dell'anima.

Abbiamo perfino l'*acqua profumata* negli usi devoti del popolo cristiano. Per non citare altri esempi, in molti paesi (tra gli altri, nell'Italia centrale) è antichissimo l'uso di cogliere la vigilia di S. Giovanni Battista erbe odorose, met-

terle in un bacino d'acqua, e porre questo bacino fuori della finestra durante la notte, e lavarsi la mattina appresso. San Giovanni, dice la poesia popolare di quest'uso cristiano, benedice quest'acqua odorosa, fatta in suo onore.

Dunque, il popolo cristiano, tra l'uso liturgico e la tradizione pia, cominciando dal lavacro del battesimo sino all'asperzione dell'acqua purificata sul suo cadavere e sulla sua fossa, ha sempre, come cristiano, una specie di muta continua memoria e raccomandazione della pulizia corporale per mezzo dell'acqua.

Il dotto articolista dell'Avanti con uno sfoggio di citazioni enciclopediche, vuol dimostrare che il cristianesimo ha combattuto i bagni.

L'uso dei bagni era generale tra i popoli dell'antica civiltà pagana, i quali avevano cura della pulizia e della igiene del corpo. Le terme, cioè gli edifici per i bagni, erano in grande onore nelle città pagane. Col prevalere del cristianesimo si disertò i bagni e le palestre.

Lo stagno Palatino cessa, sotto gli Imperatori cristiani, di servire al suo originale; ed è in parte trasformato in volgarissimi cortiletti.

Dunque le terme romane decadde perché Roma divenne cristiana. — Non decadde mica perché, non essendo più Roma la capitale dell'impero, tutta la città, tutto il suo movimento, tutto il suo lusso svanirono, e l'Urbe abbandonata decadde irrimediabilmente.

No, no; i bagni andarono a male, non già perché non v'era più l'imperatore, la corte, l'aristocrazia a mantenerli con tutti gli altri comodi e lussi e divertimenti; ma solamente perché Roma adorò Cristo.

La critica storica deve dire così, per comodità della « scienza » anticlericale.

E guai alla storia se, per provare che la decadenza delle terme romane si dovette non al cristianesimo ma all'abbandono della capitale, ardisse additare Bisanzio, la cristianissima Nuova Roma, Costantinopoli « la bigotta » arricchirsi, divenuta capitale, di ricchissimi frequentatissimi bagni.

Guai alla storia se svergognasse così la sfrontatezza o l'asinità dei redentori del popolo!

L'articolista poi cita alcune regole di congregazioni religiose e gli insegnamenti e l'esempio di qualche santo i quali raccomandano di non fare molto uso dei bagni. Ma questo che significa? Il bagno aveva l'eredità di una pessima reputazione pagana, quando le famose terme di Roma imperiale, riempiate dal socialista, costituivano un lupanare, tanto da scandalizzare i meno corrotti pagani e provocare disposizioni imperiali.

Fuori delle terme popolari, il bagno signorile erasi circondato da tale lusso effeminato e corrotto, da rivoltare non solo la delicatezza della coscienza cristiana, ma da nuocere positivamente alla robustezza della fibra e della salute.

Non bisogna adunque dimenticare questa eredità morbosa contro cui la reazione cristiana poteva assumere una forma più che un'altra in un dato momento sociale, senza che il cristianesimo, come tale, vi avesse da avere.

Infatti, non la religione cristiana, ma la decadenza civile soprattutto coll'irruzione dei barbari arrecò un ristagno nel progresso igienico; — questo non fu affatto avversato dai cristiani, come tali: diciamo come tali, perché qui è la questione.

Ugualmente si dica per l'esempio arrecato di quei santi la penitenza dei quali consisteva in privarsi di certe condizioni igieniche.

E' la razza, l'ambiente ed il momento storico, che debbono — così lo esige la scienza — spiegare quei fenomeni, quanto al cristianesimo, esso è il primo ad inculcarci di mantenere onestamente il « mens sana in corpore sano ».

Per citare un padre antico quanto severo, rammenteremo Clemente Alessandrino (2.º secolo) il quale condannando l'effeminatezza del lusso, raccomandava di averci cura della salute, onestamente, con la ginnastica e i bagni, concludendo che « il buono stato e funzionamento del corpo conferisce vitalità alla mente », e ripetendo con Platone: « bisogna avere cura del corpo per l'armonia dell'anima » (Clem. Aless. negli Stromati, libro IV, capitolo 4). Lo stesso autore cristiano raccomanda il bagno e lo sport ai giovani, nel libro III, capitolo 5 e 10 del Pedagogò.

Il cristianesimo combattendo il rammentamento dei costumi, salvò la civiltà preparando le forti quando le pie razze del medioevo, riparando allo sfacelo corporale e spirituale del paganesimo decrepito, e civilizzando i Barbari.

Col progredire della civiltà, protetta sempre dalla Chiesa, i cristiani hanno adottato e promosso per primi, tutte le vere ed oneste migliorie dell'igiene, a cominciare dai bagni.

Dunque i socialisti dell'Avanti se hanno da far qualche predica sull'uso igienico dell'acqua, hanno altro a cui rivolgersi: li dirigano ad un ministro loro amico e protettore che fa le spese dei per finire della stampa parigina a causa del suo sacro orrore verso il lavarsi e il bagnarsi.

Quando i socialisti sono rappresentati da Pelletan, sarebbe meglio che usassero... acqua in bocca.

Un monumento a Leone XIII.

Il presidente dell'Opera dei Congressi ha diramato una circolare con la quale raccomanda l'inaugurazione di un monumento al S. Padre a Roma da erigersi col concorso degli operai.

Raccomanda pure l'agitazione « pro riposo festivo ».

Pubblicheremo domani detta circolare.

I socialisti nel Mantovano.

In provincia di Mantova, i socialisti continuano allegramente a far propaganda a base di reati e di soprusi. Abbiamo già accennato ai vari incendi dolosi verificatisi, l'ultima prodezza è un assalto notturno dato all'osteria Morandi in Acquanegra sul Chiese, perché il proprietario dell'osteria non è socialista.

Iniziatosi il processo, fra i testimoni fu citato certo Mengoni, il quale ebbe la fortuna invidiabile di essere presente a quegli atti di brutale malvagità.

La Gazzetta di Mantova narra che, saputosi avere il Mengoni depresso senza reticenze, egli venne assalito da un branco di prepotenti, malmenato con pugni e calci, gettato a terra e calpestato.

Intanto è annunciato, pel 17 corrente innanzi al Tribunale di Castiglione, il nuovo processo contro gli ex amministratori socialisti di quel Comune, imputati di peculato, truffa ed altro. Anche per questo processo si intimidiscono testimoni per obbligarli a tacere o a deporre contro verità.

Ed è così che la propaganda socialista passa, con la connivenza, se non con l'appoggio del governo.

Notizie estere

Povero Mascagni!

New York, 11. — Continua la jettatura di Mascagni. Fu arrestato il nuovo amministratore della compagnia per una questione col proprietario del teatro di Pensilvania. Occorre la cauzione per liberarlo.

Il nuovo presidente della federazione svizzera.

Berna, 11. — L'assemblea federale ha rieleto tutti gli attuali consiglieri federali. In sostituzione di Hauser defunto fu eletto con voti 113 su 200 Luigi Forrer di Zurigo direttore dell'ufficio internazionale delle ferrovie.

Ducher fu eletto presidente della confederazione del 1903.

In onore di Letizia.

Parigi, 11. — Il Figaro ha dato una grande festa in onore della principessa Letizia.

Attornia la principessa il personale dell'ambasciata. La sala era gremita di pubblico aristocratico.

Coquelin cadet recitò un monologo e si fece della musica, eseguita da artisti dell'Opéra e dell'Opéra Comique.

Terribile esplosione di dinamite.

Dortmund, 11. — Nella miniera di Guersenan a Derne vi fu un'esplosione da 5000 a 6000 chilogrammi di dinamite. Vi sono 6 morti e molti feriti.

Mad Mullah assassinato!

Londra, 11. — Dispacci all'agenzia Reuter da Aden riferiscono la voce, impossibile a controllare, che il Mad Mullah sarebbe stato assassinato con un colpo di lancia allo stomaco mentre stava pregando.

Tra guardie e contadini.

Madrid, 11. — Vi fu un sanguinoso conflitto a Carjal presso Lacorogna fra le guardie civili e i contadini. Un contadino è morto, un altro è ferito.

La Regina di Portogallo.

Londra, 11. — Il Daily Mail ha da Lisbona che si hanno cattive notizie riguardo alla salute della Regina del Portogallo. I medici consigliarono alla Regina di lasciare il Portogallo. Essa aveva dapprima deciso di recarsi ad Alessandria d'Egitto, ma secondo le ultime notizie avrebbe preferito il mezzogiorno della Francia; nondimeno nulla finora sarebbe stato deciso.

Notizie italiane

Il principe Aimone caduto di bicicletta. Pisa, 11. — Lunedì scorso, mentre S. A. R. il principe Aimone, percorreva in bicicletta un viale nei pressi di San Rossore, cadde disgraziatamente al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa alla testa. Prontamente soccorso fu trasportato nella Villa Reale, ove ebbe pronte cure dal dott. Simoni. La ferita riportata dal principe non è grave.

Vergognati e confusi.

Mantova, 11. — In seguito ai risultati delle elezioni provinciali che come è noto, segnarono, per il primo mandato, la completa sconfitta dei socialisti, il gruppo socialista, in una seduta del Consiglio comunale oggi tenuta, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Duecentomila lire di danno.

Varese, 11. — A Carate si incendiò lo stabilimento di filatura Caudiani. Vi sono

duecentomila lire di danno. Lo stabilimento è assicurato.

Travolti nelle onde.

Brindisi, 11. — Durante la tempesta un'ondata furiosa asportò due marinai da una barca peschereccia. Essi sono scomparsi.

Giustizia è resa.

Milano, 11. — Il Prefetto con decreto notificato ieri al Sindaco ha annullato la deliberazione 26 novembre di questo Consiglio Comunale con cui si aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e contro la quale era stato presentato un ricorso da alcuni ragguardevoli cittadini.

Il decreto è brevissimo ed è motivato dal fatto che la deliberazione consigliare è contraria alla legge ed ai regolamenti che disciplinano l'istruzione elementare.

Sapete come i giornali radicali intitolano questa notizia? La intitolano così: « Il decreto di un prefetto clericale ». E questo di onore! perché quando un magistrato, quando una persona pubblica compie un atto secondo onestà e giustizia, viene subito chiamato « clericale ». Succede quello che succede alle persone private! se sono buone, laboriose e oneste — pigliano subito il nome di « clericali ».

TEDESCHI E INGLESI nel Venezuela

Gravi dimostrazioni.

In seguito all'ultimatum mandato dall'Inghilterra e dalla Germania alla repubblica del Venezuela, Germania e Inghilterra decisero il blocco delle coste venezuelane.

Sparasi la notizia del blocco, a Caracas martedì sera alle ore 8 furono organizzate numerose dimostrazioni patriottiche. I dimostranti tentarono di fraccassare le porte della Legazione e del Consolato tedesco gridando « morte ai tedeschi ».

La polizia non intervenne. Il governo si è impadronito della ferrovia inglese di Lagnayra e della ferrovia centrale tedesca.

I sudditi inglesi furono arrestati tutti, tranne il direttore inglese del telefono e il direttore della ferrovia centrale, nascostisi in luogo sicuro. I membri della colonia tedesca arrestati sono 97.

Fu arrestato anche Goffret, incaricato degli affari del Belgio, ma per isbaglio. La popolazione è ancora eccitatissima, le bandiere inglesi e tedesche vengono spezzate.

Si distruggono le navi?

Londra, 11. — Gramborne conferma ai Comuni la cattura e la distruzione delle navi venezuelane. Aggiunge che la liberazione dei sudditi inglesi e tedeschi fu reclamata ma il governo inglese ignora ancora se fu accordata.

Dicesi che il console inglese di Caracas fu arrestato ma il governo non ha ancora informazioni in proposito. Castro trattiene i sudditi inglesi e tedeschi come ostaggi.

Le ultime notizie dicono che non si fece nessun male ai sudditi inglesi prigionieri.

Ciò che dice un diplomatico venezuelano.

Parigi, 11. — Oggi il diplomatico venezuelano residente a Parigi ha comunicato una nota dicente che l'Inghilterra e la Germania cominciarono le ostilità contro il Venezuela in modo arbitrario. Il Governo usò giustizia arrestando i residenti inglesi e tedeschi e sequestrando la ferrovia e le altre proprietà a loro appartenenti. La nota aggiunge che Castro ha fatto appello alle armi e ha decretato l'amnistia generale per tutti i fatti politici ed ha ordinato la restituzione di tutti i beni confiscati ai venezuelani.

I prigionieri liberati.

Laguayra, 11. — Tutti gli inglesi e tedeschi arrestati furono rilasciati. Si fanno grandi preparativi militari.

Altre dimostrazioni.

Willemstadt, 11. — Un dispaccio da Caracas dice che la folla conoscendo ieri sera la cattura delle navi venezuelane ruppe a sassate i vetri della legazione di Germania — ma tentò invano di sfondare le porte.

Si poté far fuggire la moglie del ministro di Germania che si trovava a letto. Il consolato di Germania fu pure assalito a sassate. Poesia la folla si è recata nel quartiere tedesco emettendo grida: « A morte! ».

Il numero dei cittadini inglesi e tedeschi arrestati fu di 250.

L'energico proclama del Presidente.

New York, 11. — Il New York Herald pubblica un dispaccio da Laguayra dicente che Castro ha pubblicato un energico proclama protestante contro la viltà e la perfidia dell'Inghilterra e della Germania. Tutte le provincie del Venezuela rispondendo a questo proclama promisero di fornire delle truppe.

Si mantiene il blocco.

Port-of-Spain, 11. — Le navi inglesi terranno il blocco delle coste venezuelane da Benara a Laguayra e le navi tedesche quelle da La Guayra alla Colombia.

I commenti della stampa inglese.

Londra, 11. — I giornali commentano in vario modo le misure prese verso il Venezuela. Il Morning Post dice che il punto più interessante è di sapere il modo con cui si ridurrà al dovere un paese che non si è disposto né ad annullare né a conquistare.

Il Daily Express si chiede come si risolverà la questione dell'arresto degli inglesi a Caracas. Il governo inglese poteva prevenirli dell'ultimatum? e potrà provare che ciò gli fu impossibile?

Lo Standard dice che il sequestro dei documenti dopo il blocco sarebbe la terza tappa nell'azione contro il Venezuela. L'Inghilterra e la Germania però non sembrano decise a questa misura, tranne che nell'estremo caso in cui la politica di pressione divenisse inefficace.

Il Times dice che nei circoli diplomatici, gli arresti operati a Caracas si considerano come oltraggiosi, e giudica questo atto giustificante le più energiche misure.

Il perchè dell'ultimatum.

Le ragioni dell'ultimatum furono così dichiarate alla Camera dei Comuni dal primo ministro inglese, Balfour, che rispondeva in proposito al capo dei liberali sir Campbell-Bannerman:

« Da anni avemmo ragione di lagnarci della condotta del Venezuela così nelle cose riguardanti la libertà come le proprietà dei sudditi inglesi. Nessun passo risparmiammo per ottenere un accomodamento d'ogni singola questione, ma non riuscimmo ad ottenere risposta soddisfacente per nessuna di esse. Ultimamente il Governo del Venezuela non rispose neppure alle nostre proteste. Notate che vi sono pure grossi debiti del Governo stesso del Venezuela verso sudditi inglesi. La Germania si trova nelle medesime nostre condizioni, e noi agimmo di concerto col Governo di Berlino.

L'ultimatum, insieme redatto, fu trasmesso al Governo del Venezuela dai ministri inglese e tedesco. Non ricevendo risposta soddisfacente, decidemmo di ricorrere alle misure necessarie per far valere il nostro diritto ».

La repubblica peraltro alle domande delle due potenze rispondeva che avrebbe definito ogni cosa tosto che fossero sistematiche le sue finanze rovinata per la recente guerra. Ma le due potenze preve-

devano forse che quel giorno era molto, ma molto lontano.

Il governo liberale dello Venezuela, ricorderete, aveva intrapreso la guerra contro il governo cattolico della Colombia per rovesciarlo, indotto a ciò dal partito liberale della Colombia stessa. Ora ne paga il fio.

La morte dello scultore Besarel

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia di oggi:

Un altro lutto e un altro vuoto nella schiera degli artisti. Quanti in poco tempo! Ieri sera alle 6, improvvisamente, per paralisi cardiaca, è morto nella sua casa lo scultore in legno Valentino Panciera Besarel. Era a letto da due o tre giorni, indisposto. Studiò a Venezia ed a Firenze e nel 60 fondò la Casa celebrata, nella quale egli andò suscitando continuamente dal legno squisite opere d'arte. La sua fortuna fu meritata e rapida. Profuse specialmente nelle chiese del suo Cadore le sue belle Madonne e statue di Santi; il suo laboratorio era visitato da tutti i ricchi forestieri; provide quasi tutte le case regnanti d'Europa dei suoi mobili severi e massicci.

Nell'85 lavorando si tagliò netto quattro dita della mano destra. Egli continuò tuttavia a produrre.

La regina Margherita non ometteva, volta che veniva nella nostra città, di onorare di una sua visita il laboratorio di Besarel, dandogli sempre qualche commissione e dimostrandogli la sua ammirazione con amichevole affabilità, della quale il buon vecchio andava giustamente orgoglioso...

Valentino Besarel era cavaliere della Corona d'Italia della Legione d'onore e dell'ordine di S. M. Francesco Giuseppe...

I funerali saranno sabato alle 9. La salma sarà trasportata a Zoldo, nella tomba di famiglia.

Il Besarel aveva fatti parecchi lavori anche per le chiese del nostro Friuli. Era nato in Zoldo bellunese nel 1829.

CONFERENZA

TENUTA ALLA SOCIETÀ OPERAIA CATT. UDINESE

DA DON ANTONIO CAMPIUTTI

la sera dell'Immacolata

Signori,

Giorno fa, quando mi si porse l'invito di tenervi per questa sera una conferenza, a tutt'ipotesi mi trovai impacciato su qual tema dovessi parlarvi. Trattando argomenti riferentisi alla vostra società, temeva di rifriggere cose dette chi sa quante volte. Chiesi agli invitatori: Qual tema tratterò? Mi risposero: Un tema a piacimento. La risposta mi lasciava nell'imbarazzo. Imperocchè s'io vi avessi parlato su Dante Alighieri, o su Torquato Tasso, sui raggi Röntgen o sulla telegrafia senza fili, sarei stato sicuro di non incontrare l'aggradimento di coloro che m'invitavano, e di non rispondere alla vostra aspettativa. Pensai. Ma ben tosto mi vergognai di questa mia esitazione. « Come, dissi fra me, non troverò un soggetto da trattare dinanzi ad una società operaia, oggi che la questione operaia riempie, per così dire, tutto di sé. Dirò dei doveri che incombono agli operai cattolici nel momento attuale ». Ed ecco trovato l'argomento, l'argomento che ora sto per svolgervi.

Anzitutto sono certo che a voi non dispiace di sentirvi parlare da un prete. Altri preti avete per l'addietro sentito parlare in questa sala. E poi ben sapete, come operai cattolici, che il prete è l'amico nato degli operai. Ministro di quella religione che ha per fondatore un Uomo-Dio, che fino all'età di trent'anni si acquistò il vitto lavorando da falegname, di quella religione che, se ha cura di tutte le classi sociali, tuttavia guarda con singolar predilezione quella povera, il prete è tutt'altro che fuor di luogo quando prende a cuore l'interesse degli operai.

E che? Non solamente per cattolici, quali siete voi, ma anche per operai che hanno diversa fede e diversi principi dovreste, anche per socialisti il prete dovrebbe essere più adatto a parlare di certa altra gente.

Da qual categoria sociale esce il prete d'oggi? Il liberalismo ha creato con detrazioni e vili calunnie un' aureola di disprezzo intorno allo stato sacerdotale; inoltre le circostanze dei tempi hanno assottigliato assai il piatto dove il prete mangia. Queste ragioni, unite ai principi anticlericali penetrati in tante famiglie di ricchi, hanno fatto sì che raramente queste ultime inviano i loro figli al sacerdozio. Sicché la Chiesa si vede costretta ad arrolare i suoi ministri dalla classe agricola ed operaia, tra i figli del povero popolo.

Questo fatto, dovuto alla cattiveria dei tempi, fu dalla Provvidenza, che sa dal male trarre il bene, disposto per il bene dell'attuale società. Oggi, presentandosi dinanzi ad operai travolti dagli errori socialisti un prete di famiglia nobile ed aristocratica, questi operai potrebbero, ingiustamente s'intende, rinfacciargli le sue agiatezze, la sua nobiltà. Invece un prete uscito dal basso popolo, può dir loro: « Io sono pari a voi; ho provato e provo anch'io le distrettezze della vita; non potete diffidare di me. Venite qua, diamoci la mano. Io vo' interessarmi del vostro stato morale ed economico ».

Queste sono le ragioni per le quali pare a me che eziandio davanti ad un gruppo di socialisti dovrebbe un prete essere ascoltato con maggior deferenza di quello che lo siano tanti capi-socialisti, grassi borghesi, bene agiati o meglio pacifisti che si presentano coperti di soffici pelliccie, e con fini guanti alle mani a fare le loro pappardelle nelle assemblee popolari: gente camuffata per burla di socialismo, che fa socialismo non per altro che per cupidità di favore popolare e che vuol aggiungere a tutti gli altri suoi piaceri anche questo: di dominare in qualche modo sulle turbe.

Io, signori... anch'io sono nato di contadini, e non me ne vergogno, conscio che, più che una culla dorata, sono le buone opere che fanno veramente onorato un uomo. Ma mi accorgo d'aver fatto sul principio della conferenza una digressione alquanto lunga: non sarà inutile: torno in argomento.

A determinare quali sieno i doveri oggi incombenenti agli operai cattolici fa d'uopo esaminare il momento in cui essi vivono. Il momento attuale è il momento di una crisi grandiosa, della quale non si ha esempio nella storia. Tutto l'immenso esercito dei lavoratori da un capo all'altro dell'orbe si agita. E' un rimpugnamiento, è un' ansia febbrile: si vuol uscire dallo stato di una ingiusta dipendenza del capitale; si vogliono migliorati i patti e le condizioni del lavoro; si esige giustizia. Talvolta ancora si oltrepassano i limiti e si cerca di sopraffare e di schiacciare il capitale, di abbattere la privata proprietà.

Questo imponente movimento è capitato da tre partiti: il democratico liberale, il socialista ed il democratico cristiano. (Mi si scusi se do l'appellativo di partito anche al democratico cristiano, quantunque non gli convenga per nulla, spiegando esso i principi di quella Chiesa che, essendo di tutti i tempi ed immutabile, non ammette partiti nel suo seno. Uso questo nome di partito per comodità di espressione).

I democratici liberali, non si può negare, hanno nel loro programma anche delle buone riforme, ma mantengono più d'un difetto ereditato dal loro genitore: il conservatorismo liberale. Non sanno poi dispogliarsi dell'anticlericalismo che fu ed è tanta parte della vita di quest'ultimo.

I socialisti si avanzano numerosi alla conquista delle plebi lavoratrici col furore d'un partito giovane. Essi sanno sfruttare le tendenze, i bisogni, le miserie e le passioni del proletariato moderno, e agitandosi con un ardore degno di miglior causa, hanno fatto dei progressi meravigliosi. Hanno organizzato schiere innumerevoli di lavoratori, ai quali, bisognosi pur confessarlo, hanno arrecato col loro programma minimo anche taluni vantaggi economici. Ma insieme con questi vantaggi hanno inflitto alla classe operaia delle piaghe, di cui la guarigione domanderà lungo spazio di tempo.

Chi non conosce gli odii che i socialisti hanno disseminato nel mondo operaio, lo spirito di rivolta, la tendenza a spogliare il capitale, l'irreligiosità, l'a-

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

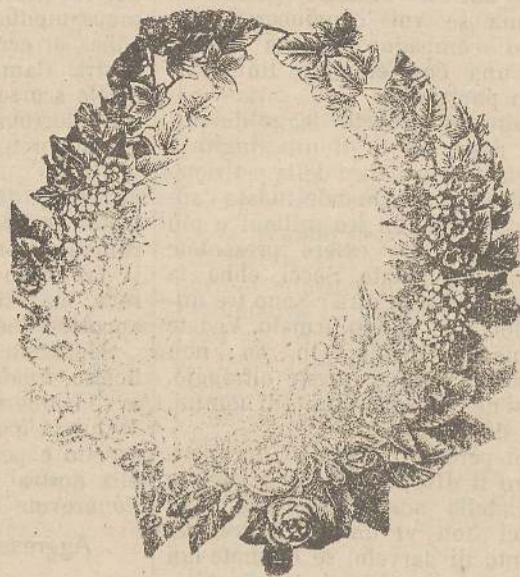
Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutendorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

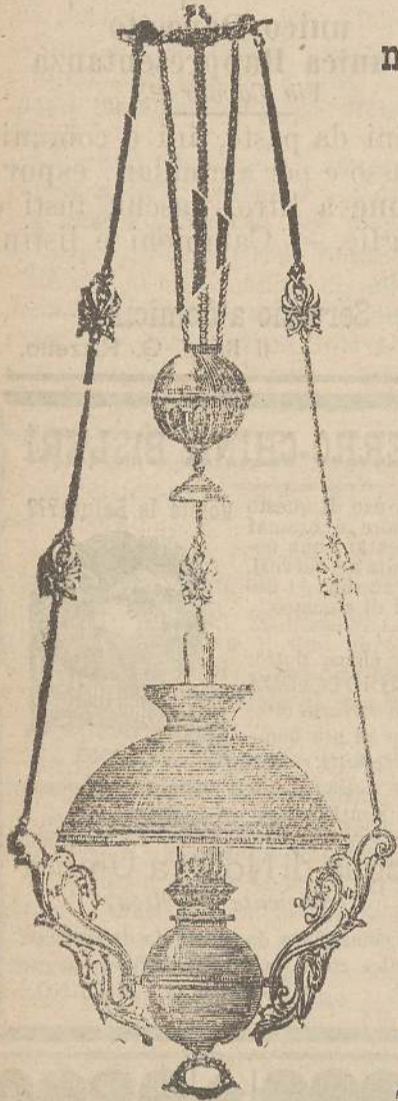
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

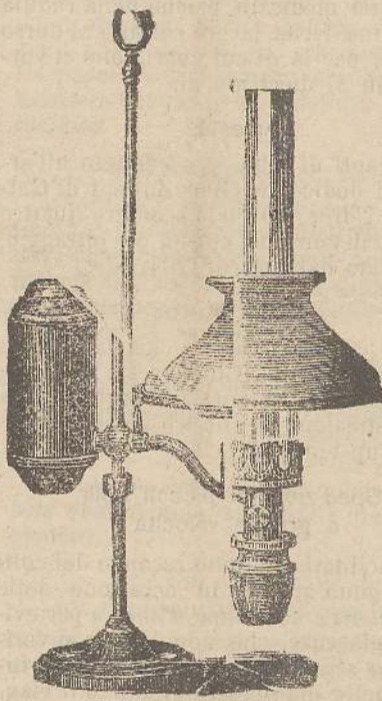
tiene il signor

Domenico Bertaccini

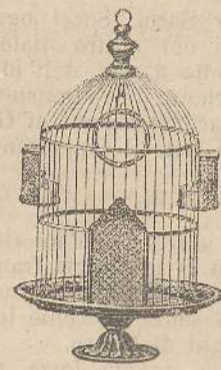


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad'olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a costellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa.



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Lodi, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradies e Comp.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.
Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA